

Relazione tecnico-finanziaria – Assestamento generale e salvaguardia degli equilibri generali di bilancio esercizio 2024 ai sensi degli art. 175 c. 8 e 193 c. 2 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

PREMESSA

L'art. 175 c. 8 del D.Lgs. 267/2000 prevede che con la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare entro il 31 luglio di ogni anno, si attui la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva ed il fondo di cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.

L'art. 193 c. 2 del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera (da allegare al rendiconto del relativo esercizio) a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 194;
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

Il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (Allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011) prevede infine che:

- l'ente deve procedere a verificare in sede di assestamento la congruità del F.C.D.E. stanziato nel bilancio di previsione, ai fini del suo adeguamento in base a quanto disposto nell'esempio n. 5, in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti (punto 3.3);
- l'ente deve procedere a verificare in sede di controllo della salvaguardia degli equilibri la congruità del F.C.D.E. accantonato nell'avanzo di amministrazione, in considerazione dell'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quelli dell'esercizio in corso, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo (punto 3.3);
- almeno in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di assestamento generale, l'ente verifichi in analisi l'andamento delle coperture finanziarie delle spese di investimento di cui al punto 5.3.3 al fine di accertarne l'effettiva realizzazione e adotti gli eventuali provvedimenti in caso di modifica delle coperture finanziarie previste (punto 5.3.10);
- al momento del controllo e della verifica degli equilibri di bilancio incorso d'anno e della variazione di assestamento, l'ente dia atto di aver effettuato la verifica dell'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni (punto 5.3.11);
- in occasione delle verifiche relative al controllo a salvaguardia degli equilibri di bilancio e della variazione generale di assestamento, l'ente provveda tempestivamente alle eventuali variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal tesoriere

- per azioni esecutive (punto 6.3);
- con periodicità stabilita dall'ente e, in ogni caso, in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio, entro il 31 luglio e in sede di assestamento, l'ente deve procedere alla revisione dell'accertamento originario delle sanzioni per violazione al codice della strada, contestualmente alla revisione del fondo crediti di dubbia esigibilità (esempio n. 4).

L' esercizio finanziario 2024, sostanzialmente non più condizionato dall'emergenze pandemiche Covid.19, evidenzia al pari degli altri enti locali la presenza di un tendenziale incremento di spesa per effetto delle tensioni inflazionistiche che seppure ridotte rispetto al periodo 2021/2023 hanno comunque inciso sulla spesa corrente nel macroaggregato 103 per acquisto di beni e servizi che nel mondo delle OO.PP. e manutenzioni dove l'adeguamento prezzi ha inciso sulle potenzialità di spesa.

Lo scopo della presente verifica è di accertare che gli equilibri generali dell'esercizio 2024, sui quali è fondato il bilancio di previsione iniziale 2024/2025/2026 (pareggio complessivo tra entrate e spese, equilibrio finanziario di parte corrente, equilibrio della parte in c/capitale, equilibrio tra entrate e spese per conto terzi, equilibrio di cassa), continuino a permanere anche dopo il periodo di gestione compreso fra il 01.01.2024 e il 15.07.2024, data, quest'ultima, cui fanno riferimento i dati rilevati nella presente relazione.

Si evidenzia inoltre come con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 in data 20.05.2024 si sia proceduto all'approvazione del rendiconto di gestione 2023 che ha evidenziato un recupero anticipato di parte del disavanzo da PRFP .

E' evidente come anche in sede di verifica degli equilibri la gestione del Comune di Val della Torre sia legata alle disposizioni della deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 in data 15.02.2024 esecutiva ai sensi di legge, con la quale risulta approvata la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell' art. 243 del TUEL ed il conseguente Piano di riequilibrio ed anche in questo caso inviata, corredata dalla dovuta documentazione necessaria, alla Corte de conti ed al Ministero dell' Interno.

La verifica si propone anche di riscontrare che dalla gestione dei residui (accertamenti ed impegni non ancora riscossi e pagati risultanti dal rendiconto 2023, nonché dal riaccertamento ordinario dei residui) non emergano per ora situazioni che possano influenzare negativamente il risultato della gestione finanziaria del 2024.

A seguito delle informazioni e dei dati certificati dai responsabili di servizio e della verifica delle poste di bilancio nonché dei vincoli imposti dalla normativa, si espone quanto segue esaminando anche i fondi oggetto di trasferimento con destinazione vincolata e non, da parte dello Stato:

Ai fini di una completa analisi è necessario partire dalle considerazioni sul PRFP del Comune di Val della Torre, che , alla luce del nuovo parametro introdotto dall'art. 1, co. 888, lettera a), legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), entrata in vigore in data 1° gennaio 2018, pone l'ente in funzione del rapporto tra le passività da ripianare nel piano e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso in un piano di recupero decennale.

Il comune di Val della Torre ha aderito ed approvato pertanto il PRFP di durata decennale la cui applicazione, a seguito della richiesta di adesione avvenuta nell'autunno 2023, produce effetti sin dal Bilancio 2023/2024/2025 con applicazione della quota di disavanzo decennale pari ad € 102.211,55 ed ora sul Bilancio 2024/2025/2026

1. GESTIONE DI COMPETENZA

I documenti di programmazione dell'ente sono il Documento Unico di Programmazione Semplificato (D.U.P.S.), il bilancio di previsione ed il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) finanziario, il PIAO nelle sue sottosezioni;

Le previsioni di bilancio possono essere modificate, nel corso dell'esercizio, a seguito di mutamenti di ordine normativo oppure di definizione degli ambiti di gestione, con specifiche variazioni di bilancio: il bilancio complessivo deve comunque risultare sempre in pareggio.

Nella fattispecie, le deliberazioni di riferimento sono le seguenti per quanto riguarda la fase di programmazione e gestione del Bilancio:

- deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 in data 15.02.2024 esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto " Approvazione Documento Unico di Programmazione Semplificato per il periodo 2024/2026 ai sensi dell'art 170 del TUEL";
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 in data 15.02.2024 esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto " Approvazione Bilancio di previsione esercizi 2024/2026 ai sensi dell'art 174 del TUEL "
- deliberazione della Giunta Comunale n. 28 n data 12.04.2024 avente ad oggetto il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi propedeutico al rendiconto di gestione 2023 e conseguente variazione di esigibilità ex DLgs 118/2011 con effetto sugli stanziamenti del bilancio di previsione 2024/2026
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 in data 20.05.2024 avente ad oggetto l'approvazione del Rendiconto di gestione 2023 con documenti allegati previsti dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i.
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 47 in data 20.06.2024 avente ad oggetto l'approvazione del P.E.G. finanziario 2024/2026 ;
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 in data 20.05.2024 avente ad oggetto modifiche e variazioni al DUP 2024/2026 e contestuale variazione al Bilancio di previsione 2024/2026 ai sensi dell'art. 175 del TUEL
- deliberazione della Giunta Comunale n. 42 in data 06.06.2024 avente ad oggetto modifiche ed integrazioni al PIAO 2024/2026 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 15 in data 23.02.2024
- Decreti sindacali adottati ai sensi dell'art. 107 del TUEL n. 315/2022 – 317/2022 – e deliberazione Giunta Comunale n. 59/2023 con cui risultano affidati gli incarichi di direzione delle Aree di competenza;

Distintamente per la parte entrata e la parte spesa è stata fatta un'analisi degli stanziamenti di bilancio, accertamenti/impegni e riscossioni/pagamenti alla data di stesura della presente relazione.

2. ANALISI DELL'ENTRATA

Al fine di verificare l'andamento dell'acquisizione di risorse finanziarie nell'anno 2024, di seguito si riportano per ciascun titolo, gli stanziamenti iniziali da bilancio di previsione, gli stanziamenti attuali

(comprensivi delle variazioni adottate fino a questo momento e delle modifiche che saranno apportate con la proposta di variazione di assestamento), gli accertamenti di competenza, la percentuale degli accertamenti sulle previsioni definitive, le riscossioni nonché la percentuale di riscossione sugli accertamenti.

Per quanto riguarda le principali ENTRATE TRIBUTARIE (titolo 1) si evidenziano gli andamenti delle principali voci di bilancio.

2.1 - ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF: Il Comune di Val della Torre ha provveduto ad incremento Addizionale IRPEF variando l'aliquota di riferimento nei limiti massimi consentiti dalla Legge (deliberazione CC n.9/2023) ed anche in questo caso, rapportando il gettito rispetto all'acconto 30% dell'esercizio 2023 è possibile ipotizzare che il gettito complessivo, stimato in origine rispetto ai dati del portale del federalismo fiscale sia in aumento.

Le nuove aliquote risultano approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 in data 30.05.2023 ma in funzione della struttura di questa risorsa l'ente avrà certezze sulla dimensione del gettito solo al termine del 2024 quando si esauriranno le 11 rate del saldo addizionale comunale IRPEF 2023.

SCAGLIONI ANNUI VIGENTI AI FINI IRPEF POST RIFORMA	ALIQUTA ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	NOTE
primo scaglione – redditi imponibili fino a 15.000,00 euro	0,80%	
secondo scaglione – redditi imponibili superiori a 15.000,00 fino a 28.000,00 euro	0,80%	
terzo scaglione – redditi imponibili superiori a 28.000,01 fino a 55.000,00 euro	0,80%	
quarto scaglione – redditi imponibili superiori a 55.000,00	0,80%	
Soglia di esenzione euro:	10.000,00	
- Tale soglia non deve essere intesa come franchigia, pertanto gli imponibili superiori al predetto importo annuo continueranno a scontare per intero l'addizionale		

Le tariffe da applicare nel 2024 secondo gli scaglioni rivisti in funzione della riforma fiscale e tributaria consentono analogo gettito dell'annualità precedente ed a bilancio, gestendo per competenza, è presente una quota di FCDE a copertura di mancato gettito. A supporto delle valutazioni prudenziali va sottolineato che le previsioni ANCI sull'addizionale IRPEF da un lato prevedono una riduzione del gettito per effetto della riforma fiscale ma dall'altro un aumento stimato dalle proiezioni della base imponibile in aumento del 7% annuo nelle ultime tre annualità. L'ente ha provveduto a stanziare apposito accantonamento a FCDE anche per l'addizionale IRPEF contabilizzata dal Comune di Val della Torre per competenza e non per cassa.

<i>Accertamenti</i> 2022	<i>Accertamenti</i> 2023	<i>Previsioni</i> 2024	<i>Previsioni</i> 2025	<i>Previsioni</i> 2026
-----------------------------	-----------------------------	---------------------------	---------------------------	---------------------------

Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	354.897,00	480.000,00	450.000,00	450.000,00	463.000,00
---	------------	------------	------------	------------	------------

La proiezione del gettito 2024 (11 rate a saldo 70% 2023) sull'accertamento contabile del 2023 ed acconto 2024 (30% in acconto 2024) sull'accertamento contabile del 2024 dimostrano che il gettito è sostanzialmente in linea con le previsioni.

L'avvio dei lavori per l'attuazione della riforma fiscale ha portato ad alcune importanti novità in materia di IRPEF a partire dal 1° gennaio 2024.

Il decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023 ha ridotto da quattro a tre le aliquote IRPEF e i relativi scaglioni di reddito, con novità anche sul fronte delle detrazioni fiscali sui redditi da lavoro.

Il calcolo dell'IRPEF per il 2024 è quindi condizionato dalle ultime novità introdotte, che hanno rivisto anche le regole relative alla no tax area e quindi ai cosiddetti incapienti.

A fornire le istruzioni operative sulle novità introdotte è la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2/E/2024, che illustra le regole per l'applicazione delle aliquote IRPEF sulla base degli scaglioni di reddito.

Il decreto legislativo sulla riforma dell'IRPEF ha previsto la riduzione delle aliquote da quattro a tre, con il conseguente accorpamento dei primi due scaglioni di reddito.

Nella tabella la struttura della nuova IRPEF 2024:

Il testo, esclusivamente per il 2024, prevede l'applicazione dell'aliquota IRPEF del 23 per cento allo scaglione di reddito fino a 28.000 euro, contro i 15.000 euro previsti a regime.

Aliquote IRPER 2024	
Scaglioni IRPEF	Aliquota
Fino a € 28.000,00	23%
Da € 28.001,00 a € 50.000	35%
Oltre € 50.001,00	43%

Su questo fronte è bene ricordare che la riforma delle aliquote non ha impatti in relazione all'articolazione delle addizionali, tenuto conto che il decreto legislativo n. 216/2023, nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, ha sancito la possibilità per regioni e comuni di determinare aliquote differenziate dell'addizionale regionale all'IRPEF sulla base dei quattro scaglioni di reddito vigenti fino al 31 dicembre 2023:

- fino a 15.000 euro;
- oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro;
- oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro;
- oltre 50.000 euro

La riforma IRPEF ha quindi per ora impatto zero sulle addizionali, in attesa di un riordino generalizzato delle regole fiscali degli enti locali.

2.2 - IMU : Il Comune di Val della Torre ha previsto l' incremento dell' aliquota IMU nei limiti massimi consentiti dalla Legge (deliberazione C.C. n.10/2023) e rispetto ai versamenti spontanei effettuati dai contribuenti è possibile certificare un incremento del gettito ordinario accertato seppure il dato di competenza 2022 sia "sporcatto" da introiti non tutti da IMU ordinaria . Le annualità successive proseguono in linea con le previsioni sino al 2026 o almeno in questa fase non sussistono elementi diversi di giudizio e previsione se non per effetto di stabilizzare/consolidare effetti dell'attività di accertamento. E' opportuno evidenziare che la realtà degli immobili del Comune di Val della Torre è stata condizionata dal 2016 da una progressiva riduzione della base imponibile rappresentata dalla seconda abitazione in quanto circa 100 immobili sono transitati nella categoria abitazione principale" con conseguente riduzione del gettito.

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	709.151,00	733.606,90	686.000,00	706.000,00	706.000,00

Ad oggi dopo la regolarizzazione dei flussi rispetto alla rata del 6 giugno 2024 gli introiti di competenza 2023 ammontano ad €. 373.239,14 che dimostrano, al netto delle compensazioni sull'anticipo risorse FSC come la previsione prudenziale sia **assolutamente corretta e congrua**. Con la rata di dicembre sarà da valutare quanti contribuenti abbiano pagato in giugno acconto e saldo.

La valorizzazione ai fini IMU delle aree edificabili è avvenuta con deliberazione della Giunta Comunale n. 26 in data 26.05.2023. Il comune di Val della Torre è definito "M – Montano" nell'elenco dei comuni italiani predisposto dall' ISTAT e pertanto i terreni ricadenti nel territorio dell'ente godono tutti dell'esenzione IMU.

Definizione aliquota	Aliquota	Note
Aliquota base per tutti gli immobili	1,06%	
Immobili ad uso produttivo Cat.D	1,06%	D/10 esenti – aliquota 0,76% Stato
Abitazione principale e pertinenze (cat. A/1 – A/8 – A/9)	0,60%	Detrazione €. 200,00
Fabbricati rurali ad uso strumentale (Art. 9 comma 3 bis D.L. 557/93)	esenti	Esenti

Non risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard. Il livello di compartecipazione del Comune di Val della Torre al sistema perequativo tra enti locali ammonta ad €. 195.072,52.

Nel contempo anche l'attività di accertamento tributario ai fini IMU prosegue in linea con le previsioni di bilancio beneficiando del supporto del service esterno Trisoft e definendo un livello di

accertamenti contabili da ritenersi **assolutamente congrui** anche in una visione prospettica rivolta al 31.12.2024

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	113.873,44	205.940,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Accertamenti al 15.07.24 €.	65.341,00				

2.3 - TARI: Ed ancora, entro i termini di approvazione del PEF TARI 2024, l'ente ha provveduto come da indicazioni di programmazione contenute nel D.U.P.S. , ad approvare una diversa composizione del PEF TARI avendo analizzato sia la composizione del precedente PEF che non corrisponde appieno alla effettiva spesa sostenuta dal Comune di Val della Torre per la gestione del servizio raccolta e smaltimento rifiuti che la valorizzazione della quota di FCDE applicabile in tariffa. L'obiettivo perseguito era quello di ricondurre ad una corretta gestione ed imputazione delle entrate e spese del mondo " Raccolta e smaltimento rifiuti" che deve avere copertura con il gettito TARI e quindi tramite le previsioni del PEF TARI scongiurando che costi specifici inerenti questo servizio vengano scaricati sul bilancio, già in difficoltà, anziché sulla tariffa.

L'Arera ha definito il metodo tariffario rifiuti per il biennio 2024/2025. Il recente documento per la consultazione n. 275/2023 del 20/6/2023 ha delineato le regole per aggiornare le determinazioni tariffarie 2024-2025 e per la riquantificazione di alcuni parametri, integrando il vigente sistema di regole tariffarie. Ciò con l'obiettivo di ridurre il rischio che il riconoscimento a consuntivo dei costi, in particolare dell'anno 2022, alimentati da una rilevante crescita inflazionistica, possa essere bloccato dal limite posto alla crescita delle entrate tariffarie rispetto all'anno precedente.

L'aggiornamento del MTR 2 tiene conto delle riforme settoriali già varate dall'Arera, come ad esempio quella sulla qualità del servizio contenuta nel TQRIF, la determinazione dei costi efficienti per la raccolta differenziata (documento 214/2023) e la predisposizione dello schema di contratto di servizio. Inoltre, lo stesso considera anche fattori esterni, tra cui il principale è senza dubbio la dinamica inflazionistica sviluppatasi dalla fine del 2021. Il metodo conferma la regola che la determinazione delle entrate tariffarie massime degli anni 2024 e 2025 deve avvenire sulla base dei costi consuntivi del secondo anno precedente, opportunamente aggiornati considerando le previsioni inflazionistiche ex ante per i medesimi anni 2024 e 2025. Il tasso di adeguamento all'inflazione da applicare ai costi 2022, per inserirli nelle entrate tariffarie 2024, ammonta al 14% circa (5,4% anno 2023 e 9,3% 2024). Tuttavia, una rivalutazione di tale misura, considerando che l'adeguamento medio dei Pef 2023 rispetto a quelli del 2022 è stata inferiore al 2%, determinerebbe con tutta probabilità effetti di sovracap, ossia di superamento del limite massimo di crescita delle entrate tariffarie (pari, in base al MTR-2, alla somma del tasso di inflazione programmato, al netto del recupero della produttività, e degli specifici fattori di crescita QL, miglioramento della qualità, PG, modifiche del perimetro gestionale e C116, effetto delle novità normative del Dlgs 116/2020). Tale limite è stato fissato nel 2023 al 8,6%, anche se il massimo era raggiungibile solo laddove fossero valorizzabili le componenti di crescita legate alle modifiche del perimetro gestionale (max 3%) o al miglioramento della qualità dei servizi (max 4%), ovvero quella legata agli effetti sui costi delle norme del Dlgs 116/2020 di modifica della classificazione dei rifiuti. In mancanza, il tetto massimo di crescita sarebbe stato del 1,6%. Ciò considerato, l'Autorità propone di seguire sue strade. La prima, confermare l'attuale meccanismo di determinazione del limite massimo di crescita,

limitandosi solo ad aggiornare il tasso di inflazione programmato del 2024 al 2,7% (come previsto dal Def 2023). Tale opzione però determinerebbe con tutta probabilità una rilevante quota di costi efficienti, accresciutisi nel 2022 per effetto dell'inflazione, non riconoscibile nel PEF 2024. Pur essendo possibile recuperare lo sfioramento negli anni successivi, pur sempre nel rispetto dei limiti massimi di crescita annuali. La seconda opzione invece prevede di aggiungere alla formula del tetto massimo di crescita un altro coefficiente, che tenda a riconoscere l'effetto inflazionistico del 2022, nella misura massima del 7%. In questo modo potrebbe essere possibile recuperare una incidenza dell'inflazione ex post di circa l' 8,7%, permettendo il riconoscimento di una quota consistente dei maggiori costi 2022. In più, Arera intende estendere la facoltà di recupero dei costi esclusi in quanto eccedenti il limite alla crescita anche negli anni successivi al 2025. È evidente la differenza tra le due soluzioni: la prima, di fatto, non consentirebbe ai gestori di vedersi riconosciuti i maggiori costi legati all'inflazione e non a proprie inefficienze, tuttavia contenendo gli aumenti della Tari 2024; la seconda permette un effettivo riequilibrio per i gestori, ma scarica sulle tariffe Tari 2024 rilevanti incrementi.

Le tariffe 2024 sono approvate secondo le indicazioni ARERA in funzione del PEF TARI 2024 ed in funzione di una normativa in evoluzione. L'ente ha approvato il PEF TARI 2024 con deliberazione del Consiglio Comunale n.16 in data 24.04.2024.

	Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	543.555,49	631.909,05	735.291,00	722.300,00	722.300,00

Rispetto alle previsioni di bilancio originarie è stata di conseguenza apportata una variazione in assestamento dello stanziamento del capitolo per complessivi €. 67.000,00 per il 2024 ed €. 52.300,00 nel 2025 e 2026 **rendendole congrue e coerenti** con il PEF e con la copertura della spesa di gestione del servizio.

Anche per quanto attiene la gestione della TARI è prevista nel DUPS una fase di accertamento tributario sulla quale stanno avvenendo le valutazioni del caso e l'attività è prevista nell'autunno ma si confermano di fatto le stime di gettito potenziale come previste a bilancio

	Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	0,00	70.000,00	70.000,00	10.000,00

3. FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (FSC)

Relativamente alle compartecipazioni al gettito fiscale da federalismo si conferma che il fondo di solidarietà comunale è accertato sulla base dei dati definitivi pubblicati dal ministero dell'interno, con variazioni rispetto all'esercizio 2023 per effetto della normativa dalla tabella seguente si evince la composizione dello stesso:

(https://finanzalocale.interno.gov.it/apps/floc.php/fondo_solidarieta/index/codice_ente/1010810580/cod/39/md/0/anno_fsc/39)

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Fondo solidarietà comunale	270.278,25	251.706,05	300.000,00	300.000,00	300.000,00

3.1 - SPECIFICI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL SOCIALE 2024

La legge di Bilancio ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2024, riservati ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 650,9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata. La quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata del Comune di Val della Torre pari ad **€. 19.488,82** sulla base dei dati ora disponibili e modificati in positivo rispetto alle previsioni di bilancio

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Fondo sviluppo servizi sociali	12.760,05	16.788,01	19.488,82	19.488,82	19.488,82

3.2 - SPECIFICI OBIETTIVI ASILI NIDO:

La legge di Bilancio 2024 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell'asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale.

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Fondo sviluppo asili nido	23.760,05	30.672,16	38.341,00	38.341,00	38.341,00

3.3. - SPECIFICI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO STUDENTI DISABILI 2022 – 2027 ED ASSISTENZA SCOLASTICA

La legge di Bilancio 2024 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2024 destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata ad incrementare il trasporto scolastico di studenti con disabilità - frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado - che risultano

privi di autonomia e a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021). Ad oggi non risultano assegnazioni .

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Fondo trasporto alunni disabili ed assistenza	2.243,60	3.745,44	0,00	0,00	0,00

4. TRASFERIMENTI CORRENTI

Sono **confermabili e congrue** rispetto alle previsioni di bilancio le previsioni in entrata del Titolo II delle entrate che contengono anche le previsioni dei contributi PNRR digitale in fase di definizione e che saranno oggetto di successivo accertamento o meno e le quote storiche di risorse assegnate relative a:

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Contributi compensativi IMU - TASI	8.951,32	8.951,32	7.000,00	7.000,00	7.000,00

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Trasferimenti Stato non fiscalizzati	2.117,00	23.245,48	12.403,00	12.403,00	12.403,00

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Trasferimenti contributo indennità di carica amministratori	9.815,80	14.767,63	20.973,00	20.973,00	20.973,00

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Trasferimenti Ministero sedi vacanti segretari comunali	0,00	13.333,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00

5. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.

Nel 2023 l'ente ha provveduto a deliberare un aumento delle tariffe dei servizi, dei diritti di segreteria tecnici (deliberazione GC n. 55/2023), un aumento delle tariffe dei servizi cimiteriali e dei manufatti cimiteriali (deliberazione GC n.54/2023) ed una revisione/definizione tariffe refezione scolastica ed agevolazioni (deliberazione Gc n. 41/2023) che incidono comunque sui proventi a Titolo III. Stanziamenti ed accertamenti avvenuti nel primo semestre 2024 **sono coerenti con le previsioni**

A bilancio è stato possibile correggere la previsione di entrata aggiornamento dei canoni BIM (bacini imbriferi montani) che era gestita per cassa, nascendo in maniera casuale nei bilanci, rispetto a una gestione per competenza di un canone certo ed esigibile con un beneficio contabile che dalla previsione iniziale di bilancio pari ad €. 23.269,00 permette una correzione dello stanziamento ad €. 52.671,00 a livello pluriennale. E parimenti i proventi del servizio mensa che passano da 85.000,00 ad €. 100.000,00

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Proventi da compartecipazione al BIM	62.584,25	32.055,35	52.671,00	52.671,00	52.671,00

Accertati 2024 €. 56.609,22

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Proventi servizi mensa	84.997,68	100.788,79	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Accertati 2024 €. 55.248,71

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Proventi da concessioni cimiteriali	19.612,00	15.000,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00

Accertati 2024 €. 10.500,00

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Diritti di segreteria e costi pratica	24.303,58	16.455,400	26.093,00	26.093,00	26.093,00

Accertati 2024 €. 20.108,00

Le previsioni iscritte a bilancio e l'andamento delle risorse accertate ed accertabili a bilancio entro il 31.12.2024 rispetto al dato storico del semestre 2024 consentono di giudicare **congrue ed attendibili** le previsioni .

6. TITOLI ABILITATIVI EDILIZI

Discorso a parte merita la verifica delle risorse derivanti dai titoli abilitativi edilizi. Con l'entrata in vigore della norma della Legge di Bilancio 2017 (art. 1, comma 460 Legge 232/2016) che riforma la destinazione dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal Dpr 380/2001 Testo Unico Edilizia, i proventi di sanzioni e titoli edilizi sono dal 1° gennaio 2018 da destinare a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- spese di progettazione per opere pubbliche .
- risanamento di complessi edilizi nei centri storici e nelle periferie degradate
- interventi di riuso e di rigenerazione
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico.

Si confermano le destinazioni e le previsioni approvate in sede di bilancio 2024/2025/2026 e l'entità, per ora, dei proventi da titoli abilitativi edilizi destinati a finanziare spesa corrente manutentiva, rientrante nelle caratteristiche dell' art. 1, comma 460 Legge di Bilancio 232/2016 . Nel corso del 2023 si è proceduto all'adeguamento e rivalutazione monetaria importi oneri di urbanizzazione (deliberazione Gc n. 14/2023) .

Ad oggi, le entrate da titoli abilitativi edilizi sono assolutamente in linea con quanto previsto a bilancio. L'ente nel corso del 2024 ha stipulato un importante convenzione edilizia con la società INPECO SPA di Val della Torre, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 in data 15.02.2024 che prevede un versamento annuo di oneri di urbanizzazione pari ad €. 35.000,00 che da solo consente di garantire per un decennio circa un terzo dello stanziamento di bilancio .

E' utile ricordare come ad oggi il bilancio di previsioni consegua il raggiungimento degli equilibri di bilancio applicando a finanziamento della spesa corrente entrate da titoli abilitativi edilizi per €. 43.151,00 (2024) - €. 76.706,19 (2025) - €. 50.251,00 (2026) .

Titoli abilitativi edilizi	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti assestati	Accertamenti al 15.7.2024	% accert.	Incassi al 15.07.2024	% incass.
Ex OO.UU.	100.000,00	100.000,00	72.277,98	72,27%	72.277,98	100%
Oneri a scomputo	12.000,00	15.720,40	3.720,40	23,66%	0,00	0%

Come chiarito da Arconet in risposta alla FAQ n. 28 del 19 febbraio 2018, "l'art. 1, comma 460, L. 11 dicembre 2016, n. 232, per le entrate derivanti dai titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, individua un insieme di possibili destinazioni, la cui scelta è rimessa alla discrezionalità dell'ente. Si ritiene pertanto che tale elenco, previsto dalla legge, non rappresenti un vincolo di destinazione specifico ma una generica destinazione ad una categoria di spese".

7. QUADRO GENERALE DELLE ENTRATE

A seguito dell'assestamento di bilancio in approvazione nelle seduta di Consiglio Comunale entro il 31.07.2024 è possibile riepilogare il quadro generale delle entrate mettendo in evidenza il raffronto tra previsioni iniziali di bilancio e previsioni assestate, il livello di accertamenti contabili iscritti a bilancio e le correlate riscossioni di competenza 2024:

Titolo entrata	Stanziameti iniziali	Stanziameti assestati	Accertamenti al 30/06/2024	% acc.	Riscossioni al 30/06/2024	% risc.
Titolo 1	2.333.829,82	2.400.829,82	2.238.003,85	93,22	407.440,65	18,20
Titolo 2	103.426,00	301.435,00	185.441,10	61,51	69.211,10	37,32
Titolo 3	501.974,99	561.650,63	404.958,09	72,10	173.940,89	42,95
Titolo 4	2.206.400,00	2.643.385,05	325.163,03	12,30	72.277,98	22,23
Titolo 5	352.675,16	280.675,16	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	230.000,00	218.000,00	3.423,38	1,57	3.423,38	100
Titolo 7	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	983.665,00	1.033.665,00	432.029,60	41,79	279.884,19	64,78
TOTALE	7.711.970,97	8.701.877,21	3.589.019,05	41,24	1.006.178,19	28,03

8. ANALISI DELLA SPESA

La verifica dell'andamento della spesa nell'anno 2024, evidenzia la necessità di adeguamento alle attività manutentive e di altre voci meglio evidenziate in variazione che non alterano gli equilibri di bilancio.

Le previsioni del Titolo I rappresentano gli oneri da sostenere per l'ordinaria attività dell'ente e per la gestione dei vari servizi pubblici attivati. Purtroppo nel corso della gestione è stato necessario

aumentare le spese correnti inizialmente previste a bilancio per nuovi fatti di gestione avvenuti e per incapienza di alcuni capitoli di spesa già enunciati nelle precedenti variazioni. L' emergenza

Le previsioni del Titolo II, con esclusione delle quote finanziate da avanzo di amministrazione, sono correlate alla corrispondente voce di entrata, che ne determina i tempi dell'impegno ai sensi dell'articolo 183 del D.Lgs. 267/2000 e ai sensi del punto 5.3 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. La spesa in c/capitale riassume quindi l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni, fornitura di servizi e lavori diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Lo stanziamento iniziale di questo titolo prevedeva già un FPV legato a spese finanziate nel 2023 ma non ancora realizzate e l'utilizzo di avanzo di amministrazione vincolato al quale ora si aggiunge l'utilizzo di avanzo destinato a spesa di investimento a seguito dell'avvenuta approvazione del Rendiconto di gestione 2023

Il quadro riassuntivo della spesa per titoli di bilancio aggiornato ad oggi è il seguente:

Titolo spesa	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti assestati	Impegni al 30/06/2024	% imp.	Pagamenti al 30/06/2024	% pag.
Titolo 1	2.945.481,81	3.292.932,01	2.129.290,70	64,66	765.122,09	35,93
Titolo 2	2.391.749,00	2.953.993,49	715.268,45	24,21	143.955,65	8,39
Titolo 3	352.675,16	280.675,16	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	38.400,00	38.400,00	38.400,00	100	9.362,62	24,38
Titolo 5	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	983.665,00	1.033.665,00	432.029,60	41,79	247.651,43	57,32
TOTALE	7.711.970,97	8.701.877,21	3.314.988,75	38,09	1.166.091,79	35,18

9. SPESA ED UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione ha avuto un'evoluzione nel tempo ed a fronte della revisione del quadro dell'avanzo 2020, 2021 e poi nei rendiconti 2022 e 2023 dai quali emerge che la situazione è la seguente confermando nel 2024 il recupero della quota annuale da PRFP pari ad €. 102.211,55:

2020	2021	2022	2023	2024
- 583.037,15	- 680.945,60	- 1.022.155,49	- 766.569,50	- 664.357,95

L'intera somma di €. 102.211,55 applicata al Bilancio di previsione 2024/2025/2026 è relativa ad avanzo di amministrazione destinato a spesa corrente di cui :

- €. 7.039,00 Avanzo vincolato di parte corrente destinato a rimborso fondi Covid19
- €. 33.750,00 Avanzo vincolato di parte corrente
- €. 61.422,55 Avanzo accantonato destinato a copertura DFB

10. MUTUI E GESTIONE DELL'INDEBITAMENTO

La spesa per rimborso prestiti è prevista a bilancio sulla base delle quote capitale ed interesse da rimborsare e previste nei piani di ammortamento.

L'Organo di revisione ha verificato che nel periodo compreso nel bilancio di previsione risultano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 202 del TUEL. L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, nell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento rispetta le condizioni poste dall'art.203 del TUEL come modificato dal D.lgs. n.118/2011. Le Sezioni riunite della Corte dei Conti (n. 20/2019) sanciscono il permanere dell'obbligo, in capo agli Enti Territoriali, di rispettare il "pareggio di bilancio" ex art. 9 c° 1 e 1 bis L.243/2012, quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art.10 L. 243/2012)

Risulta verificato il rispetto, nell'ultimo triennio precedente, dei limiti in materia d'indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del TUEL. A tal fine si rende necessario acquisire idonea attestazione dell'organo di revisione, corredata da prospetto riepilogativo dell'andamento del debito nel triennio precedente e l'incidenza dei relativi interessi passivi sulle entrate correnti.

L'ente ha fatto acceso alla rinegoziazione mutui 2023 con evidenti risparmi in termini di rimborso rata in conto capitale per l'esercizio 2023 e 2024.

L'ente nel redigere il bilancio di previsione 2024/2025/2026 ha dovuto prevedere la stipula di n. 2 mutui del valore di €. 172.000,00 ricorrendo le condizioni per attivarli malgrado il PRFP al fine di non perdere importanti finanziamenti tesi alla messa in sicurezza del territorio (PNRR e Regione Piemonte) e per non perdere i finanziamenti relativi a FESR Regione Piemonte.

L'evoluzione dell'indebitamento è la seguente e via via decrescente per effetto del rimborso quota capitale e nella prima variazione di bilancio la programmazione di spesa ha previsto la riduzione dei potenziali nuovi debiti ad €. 100.000,00 per cofinanziare un progetto di investimento POR/FESR.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo debito	989.219,16	935.807,87	774.351,31	772.904,88	707.237,27	826.137,27	757.287,27
Nuovi prestiti	101.932,55	0,00	120.000,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	153.773,00	161.456,57	121.446,44	65.667,61	18.900,00	68.850,00	71.800,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni (da specificare)	-2.451,49	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	935.807,87	774.351,31	772.904,88	707.237,27	826.137,27	757.287,27	685.487,27

Si conferma come le quote vincolate in avanzo pari ad €. 60.675,16 non sono al momento utilizzabili per effetto delle regole e vincoli di applicazione avanzo per enti in disavanzo e sono rappresentate dalle seguenti disponibilità accertate sul conto di deposito mutui e parificate con le disponibilità presenti sul portale dedicato della Cdp Spa.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo debito	989.219,16	935.807,87	774.351,31	772.904,88	707.237,27	860.337,30	791.487,30
Nuovi prestiti	101.932,55	0,00	120.000,00	0,00	172.000,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	153.773,00	161.456,57	121.446,44	65.667,61	18.900,00	68.850,00	71.800,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni (da specificare)	-2.451,49	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	935.807,87	774.351,31	772.904,88	707.237,27	860.337,30	791.487,30	719.687,00

L'indebitamento, rispetto alle entrate correnti, rappresenta comunque una percentuale molto limitata e pertanto non rappresenta in condizioni normali una rigidità di bilancio ;

<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>						
	<i>Imp./Acc. 2022</i>	<i>Imp./Acc. 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	
Quota Interessi	30.636,20	32.391,13	23.926,00	27.156,00	27.046,00	
(*) Entrate Correnti stimate	2.566.256,91	2.329.458,32	2.593.045,94	2.815.856,35	2.939.230,81	
% su Entrate Correnti	1,19	1,39	0,92	0,96	0,92	
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%	

L'ente, non ha fatto ricorso nell'ultimo triennio, a strumenti quali il leasing immobiliare in costruendo o operazioni di project financing, e pertanto non necessita esporre gli effetti finanziari di tali scelte e presentare una analisi comparativa dei costi rispetto all'acquisto del bene.

11. EQUILIBRI DI BILANCIO

Le successive due tabelle, che considerano anche la variazione di assestamento che di seguito verrà illustrata, mostrano il rispetto degli equilibri di bilancio e del pareggio di bilancio per gli anni 2024-2025-2026.

Gli equilibri di finanza pubblica sono definiti dai commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono, il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio, a decorrere anno 2019.

2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821) come modificato dal DM 01 agosto 2019. Le Sezioni riunite della Corte dei Conti con delibera 20/2019 hanno sancito che le nuove regole di finanza pubblica non hanno portato all'abrogazione implicita dell'art.9 della legge 243/2012, il cui rispetto costituisce condizione necessaria per l'accensione di nuovo indebitamento.

L'analisi degli equilibri di parte corrente esposta a seguito dei dati dell'ultimo rendiconto approvato ossia Rendiconto 2023 e la situazione ad oggi rilevabile con i dati di gestione annuale e la variazione di bilancio di maggio è la seguente.

Si evidenzia come l'equilibrio di parte corrente sia ottenuto con l'applicazione di proventi da titoli abilitativi edilizi originariamente allocati al Titolo IV della entrata e destinati in origine a finanziare spesa di investimento ora destinati nella misura di €. 43.151,00 nel 2024 - €. 76.706,19 nel 2025 ed €. 50.251,00 nel 2026 (voce I) del quadro) e con l'applicazione di avanzo accantonato nella misura di €. 102.211,55 pari alla quota di recupero di avanzo da PRFP

Comune di Val della Torre

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

ALLEGATO ALLA VARIAZIONE (Dati Aggiornati alla Data del 17/04/2024) EQUILIBRI DI BILANCIO (Anno 2024-2026)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		748.738,80			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		24.265,56	48.894,25	48.894,25
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		102.211,55	102.211,55	102.211,55
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		3.263.915,45 0,00	2.995.357,82 0,00	2.948.317,82 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		3.292.932,01 48.894,25 265.974,61	2.930.396,71 48.894,25 240.974,61	2.853.951,52 48.894,25 194.974,61
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		38.400,00 0,00 0,00	88.350,00 0,00 0,00	91.300,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			-145.362,55	-76.706,19	-50.251,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		102.211,55 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		43.151,00 0,00	76.706,19 0,00	50.251,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

L'equilibrio in conto capitale è così riassumibile:

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	135.759,44	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.041.960,21	179.800,00	167.600,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	43.151,00	76.706,19	50.251,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	352.675,16	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	2.781.893,49 0,00	103.093,81 0,00	117.349,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

11. GESTIONE DI CASSA

L'ente evidenzia problematiche di cassa non indifferenti che arrivano dal passato e sono legate a difficoltà di esazione/riscossione dei propri crediti e delle entrate da contributi soggetti a rendicontazione che purtroppo scontano per loro natura tempistiche rallentate non imputabili ad inerzia dell'ente. Si evidenzia inoltre come la gestione di cassa non aveva sino ad ora consentito una ricostruzione della "cassa vincolata" come per altro ampiamente sostenuto in sede di rendiconto 2022 ma che al 31.12.2023 è costituita dalle risorse versate come anticipo 20% sui progetti PNRR non risultando per ora altre entrate vincolate con disponibilità di cassa.

La gestione di cassa rappresenta a titolo puramente informativo e di raffronto le gestioni degli ultimi anni e la previsione 2024 così come segue evidenziando che l'ente ha provveduto a definire la "cassa vincolata" di riferimento con determina del Responsabile finanziario n. 27 in data 26.01.2024:

Saldo di cassa di fatto al 31.12.	2020	2021	2022	2023	2024 (8.7.24)
Giacenza di cassa	154.691,69	210.370,74	379.784,48	742.186,01	517.592,43
Di cui cassa vincolata	==	==	==	224.148,74 (*)	224.148,74 (*)

(*) somma dei fondi anticipo PNRR e cassa vincolata derivante dalle voci in avanzo vincolato modello A1 rendiconto 2023

E' comunque opportuno evidenziare che ad oggi l'ente ha una giacenza di cassa **congrua** ad affrontare le esigenze finanziarie sino al termine dell'esercizio che al 15.07.2024 è pari a € . 517.592,43 come saldo di fatto ed € . 515.659,44 come saldo di cassa di diritto;

11. 1 - UTILIZZO ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

L'autorizzazione all'anticipazione di tesoreria e l'autorizzazione all'utilizzo di entrate a specifica destinazione ai sensi dell'art. 195 e 222 del TUEL sono state approvate con deliberazione della Giunta Comunale n. 61 in data 28/11/2023 il cui valore complessivo potenziale per il 2024 è pari ad €. 1.080.435,80. Le tabelle che seguono evidenziano comunque un'inversione del trend di utilizzo dell'anticipazione.

Utilizzo anticipazione	2020	2021	2022	2023
Importo anticipazione complessivamente utilizzato	600.523,59	750.425,54	1.780.964,08	75.726,86
Giorni utilizzo anticipazione	8	116	156	10

Previsioni bilancio anticipazione	2024	2025	2026	seguenti
Importo anticipazione stanziato a bilancio	€. 1.080.435,80.	€. 1.080.435,80.	€. 1.080.435,80.	n.d.
Giorni utilizzo anticipazione	Nessun utilizzo.	n.d.	n.d.	n.d.

12. VERIFICA TEMPI MEDI DI PAGAMENTO E RIDUZIONE STOCK DEL DEBITO

L'ente, determinato l'ammontare complessivo dei debiti di funzionamento, con particolare attenzione ai tempi di pagamento e alla quantificazione del relativo contenzioso, in termini di oneri ed interessi passivi, nonché numero delle procedure esecutive, deve indicare le misure adottate o programmate per la riduzione dei tempi di pagamento, anche nel rispetto delle disposizioni comunitarie, e degli oneri relativi.

I dati relativi ad una rilevazione pluriennale dei tempi pagamento fatture e stock del debito rilevati sulla PCC sono i seguenti:

Rilevazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tempi ponderato di pagamento fatture	138	118	94	91	83	65
Tempi ponderato di ritardo fatture	88	69	46	51	49	35
Stock del debito	637.210,68	569.847,50	748.610,87	889.639,46	805.103,02	869.233,42

La progressione dei pagamenti e le azioni poste in atto per migliorare le disponibilità di cassa, nonché l'attivazione delle procedure di riscossione coattiva, le azioni di sollecito verso i debitori, la rendicontazione corretta verso enti esterni per accedere all'erogazione dei trasferimenti/contributi assegnati, l'attivazione di piani di rientro verso i titolari di BDF oppure pesanti situazioni di debito quali CISA e CISSA fanno sì che le criticità di cassa siano in via di risoluzione e l'obiettivo è di rientrare nel corso del 2024 nel rispetto dei tempi medi con conseguente possibilità di liberare risorse accantonate in avanzo.

Come da tabella il miglioramento è evidente, e sono in fase di liquidazione, purtroppo non ancora contabilizzabili nei pagamenti in data odierna, circa 250.000,00 di fatture del CISA di Ciriè per la gestione dei rifiuti, che andranno in compensazione con le entrate da proventi raccolta differenziata derivanti dalle piattaforme CONAI-COREVE-COREPLA-COMIECO.

I dati rilevati ad oggi e riferiti alla gestione 2023, che somma comunque un mancato rispetto dei tempi medi di pagamento ed uno stock del debito pesante porta a determinare rispetto al macroaggregato 103 un FGDC pari ad €. 51.980,82 definito ed approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.16 in data 23.02.2024.

13. GESTIONE DEI RESIDUI

Come già anticipato, la verifica degli equilibri non interessa solo la gestione della competenza, ma prende in considerazione anche l'andamento di risorse provenienti da obbligazioni giuridicamente perfezionate già nelle precedenti gestioni e non ancora incassate/pagate.

Per quanto riguarda la gestione dei residui attivi (somme accertate negli esercizi precedenti ma non ancora riscosse) e passivi (somme impegnate negli esercizi precedenti ma non ancora pagate), la loro effettiva consistenza al 31/12/2022 è già stata attestata in seguito al riaccertamento ordinario dei residui adottato con deliberazione della Giunta Comunale n.28 in data 12.04.2023 con la quale si è anche provveduto alla reiscrizione delle poste contabili aventi differente esigibilità, con la conseguente determinazione di un nuovo risultato di amministrazione e la definizione del F.P.V. (fondo pluriennale vincolato) di parte corrente ed in conto capitale.

Il venir meno di crediti pregressi, soprattutto se di importo particolarmente rilevante, può far emergere situazioni di criticità di bilancio che necessitano di un'attenta valutazione sulla presenza dei presupposti che comportano il possibile ricorso obbligatorio al riequilibrio della gestione.

Titolo entrata	Stanzamenti rr.aa	Riscossioni al 15.07.2024	% riscossione
T 1 - Entrate corr. di nat. tributaria, contr., pereq.	1.295.124,46	266.044,76	20,54
T 2 - Trasferimenti correnti	220.014,81	12.491,10	5,68
T 3 - Entrate extra-tributarie	172.808,36	76.822,56	44,66
T 4 - Entrate in c/capitale	242.367,45	2.448,32	1,01
T 5 - Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
T 6 - Accensione di prestiti	180.675,16	0,00	0,00
T 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
T 9 - Entrate c/terzi e partite di giro	62.129,97	1.737,52	2,80
TOTALE	2.172.120,21	359.544,26	16,55

Titolo spesa	Stanzamenti rr.pp.	Pagamenti al 17.07.2024	% pagamento
T 1 - Spese correnti	1.870.563,71	631.811,51	33,78
T 2 - Spese in c/capitale	137.590,67	121.809,10	88,53
T 7 - Spese c/terzi e partite di giro	35.850,14	2.045,55	5,70
TOTALE	2.044.004,52	755.666,16	36,97

14. VERIFICA CONGRUITA' FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' EX ART. 193 DEL D.LGS. 1267/2000

L'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 impone di adottare le iniziative necessarie ad adeguare il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.) accantonato nel risultato di amministrazione "in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui".

Come detto sopra, nonostante un peggioramento della capacità di riscossione dei residui attivi riscontrata finora nell'anno 2024, questi ultimi risultano comunque adeguatamente coperti dal F.C.D.E. accantonato per cui non appare necessario alcun adeguamento del fondo.

In ogni caso, il punto 3.3 del principio applicato della contabilità finanziaria prevede che l'ente deve procedere a verificare in sede di controllo della salvaguardia degli equilibri la congruità del F.C.D.E. accantonato nell'avanzo di amministrazione, in considerazione dell'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quelli dell'esercizio in corso, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo.

Il F.C.D.E. accantonato nel risultato di amministrazione è pari a €. 801.906,62 scaturente dall'adozione del metodo ordinario applicato a pieno regime e **risulta congruo** anche alla luce del fatto che non sono emerse in questi tre mesi di gestione ulteriori criticità sulle poste di credito ed anzi si è avviata la fase di riscossione coattiva per importanti entrate TARI ed IMU.

In particolare, in riferimento ai singoli residui attivi derivanti dalle gestioni anni precedenti al 2023 è stato attivato un sistema di analisi dettagliato sul caso specifico determinando un accantonamento prudenziale talvolta superiore alle medie previste da ARCONET stante le caratteristiche peculiari del residuo, come per altro ampiamente documentato in sede di rendiconto 2023

L'obbligo di incrementare il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità accantonato nel risultato sussiste quando, successivamente alla data di approvazione del rendiconto, subentrino situazioni tali da determinare un aggravamento del rischio di inesigibilità. La mancanza di criteri matematici per stabilire quando lo squilibrio possa definirsi "grave" fa sì che la determinazione dell'ulteriore quota da vincolare sia rimessa alla valutazione discrezionale del responsabile finanziario, da adottarsi secondo il criterio della prudenza, tenuto conto degli importi in gioco e della situazione finanziaria complessiva dell'ente.

L'obbligo di adeguare il Fcde nel risultato di amministrazione sussiste anche a seguito di errori di calcolo in sede di rendiconto con conseguente determinazione di una quota inferiore a quella necessaria, per mancata inclusione di entrate di dubbia esigibilità, errori materiali, e così via, che non risulta però come casistica rilevabile in questa sede.

Alla luce di quanto sopra, si attesta che l'accantonamento operato per i crediti dichiarati incerti alla data del riaccertamento ordinario dei residui e determinazione della quota vincolata nel risultato di amministrazione **è congruo.**

15. VERIFICA CONGRUITA' FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' E FONDI ED ACCANTONAMENTI GENERALI

Come già anticipato in premessa, l'ente deve procedere a verificare in sede di assestamento la congruità del F.C.D.E. stanziato nel bilancio di previsione, ai fini del suo adeguamento in base a quanto disposto nell'esempio n. 5, in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti (punto 3.3 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria – Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011).

Si conferma come la tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produca una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio.

Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione finanziaria non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali pendenti, contenziosi legali e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato. La nota integrativa, allegata al bilancio, nel caso del "fondo contenziosi", cura l'indicazione dei criteri che sono stati adottati per pervenire alla decisione di accantonamento al "fondo rischi" e fornire valutazioni sulla gestione complessiva dei rischi da contenzioso per l'ente. Tali valutazioni devono riguardare in modo particolare l'incidenza che il contenzioso in essere può avere sugli equilibri attuali e futuri del bilancio e della gestione e sulla capacità da parte dell'ente di fare fronte agli oneri che potrebbero insorgere dagli esiti dei giudizi in corso.

La necessità di preservare gli equilibri di bilancio – in questo caso dovuta alla finalità di non fare trovare l'Ente sguarnito nel momento in cui l'evento negativo che si è ritenuto probabile dovesse realizzarsi e comportare il pagamento di spese, sia legali che risarcitorie - richiede quindi uno sforzo supplementare sul versante gestionale da parte dell'Ente volto a declinare in modo appropriato le esigenze sottese alla corretta applicazione dei principi contabili. Il tutto ad evitare che vi sia una indebita dilatazione della spesa in contrasto con le finalità dell'armonizzazione dei conti pubblici, funzionali a evitare che gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118 del 2011 non costituiscano solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma risultino strumentali ad una manovra elusiva della salvaguardia degli equilibri del bilancio presidiati dall'art. 81 cost..

Non operando tali accantonamenti, infatti, potrebbe concretizzarsi una manovra elusiva, consistente essenzialmente nel programmare una spesa superiore a quella consentita dalle risorse disponibili nell'esercizio finanziario (Corte Costituzionale, sentenza n. 279 del 23/11/2016)."

L'ente ha determinato una "mappatura" dei contenziosi in essere e come è stato quantificato l'accantonamento a fondo contenzioso in base al rischio di soccombenza che assomma ad €. 5.000,00 prudenziali .

Il Comune ha effettuato la classificazione delle passività potenziali, distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i principi e le percentuali minime di copertura previste dall' OIC e dello IAS 37. Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti accantonamenti obbligatori e per passività potenziali che si confermano ora in sede di relazione sull'attività del primo semestre 2024:

<i>Missione</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Stanziameti definitivi 2022</i>	<i>Stanziameti definitivi 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
20	Fondi e accantonamenti	76.132,00	327.960,68	317.661,61	273.120,67	231.048,31
20	Fondo crediti di dubbia esigibilità	75.532,00	316.128,88	265.974,61	240.974,61	194.974,61
20	Fondo rischi contenzioso	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
20	Fondo indennità di fine mandato	0,00	0,00	2.440,00	2.440,00	2.440,00
20	Fondo arretrati e rinnovi contrattuali	0,00	0,00	15.500,00	10.000,00	10.000,00
20	Fondo spese ed oneri futuri	0,00	10.600,49	14.500,00	4.500,00	7.173,70
20	Fondo di riserva	600,00	1.231,31	14.247,00	10.206,06	11.500,00

A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

15. DEBITI FUORI BILANCIO

Alla data odierna, è accertata **l'inesistenza di** ulteriori debiti fuori bilancio o comunque di spese non preventivamente impegnate, ovvero dati, fatti o situazioni tali da far prevedere l'ipotesi di uno squilibrio di bilancio, nonché notizie circa l'esistenza di gestioni di fondi fuori bilancio, come da nota sottoscritta dai singoli responsabili di Area/Servizio .

Rispetto al passato il Comune di Val della Torre è interessato dalla procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio per quanto attiene l' acquisizioni di beni e servizi senza la necessaria o completa copertura finanziaria ed anche per quanto attiene rapporti con altri enti del settore pubblico Enti Locali per quanto riguarda convenzioni si segreteria, convenzioni servizi scolastici, etc...anch'essi privi in tutto od in parte di copertura finanziaria.

Preso atto che l'art. 194 comma 2 del TUEL sancisce la possibilità di ripianare i debiti fuori bilancio tramite piano di rateizzazione triennale come segue: "Per il pagamento, l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori." al quale si aggiunge una particolarità rispetto appunto agli enti in adozione del PRFP che di seguito evidenziamo..

Ai fini del ripiano dei debiti fuori bilancio, durante il recupero della massa passiva tramite la procedura di Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale, l'art. 243 bis comma 7 del TUEL stabilisce

quanto segue: “Ai fini della predisposizione del piano, l’ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell’articolo 194. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l’ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori” , e ne consegue che, previo accordo di rateizzazione con il creditore, l’ente locale possa rateizzare, per un massimo di anni pari alla durata del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale, i debiti fuori bilancio esistenti.

Aggiungiamo che i debiti fuori bilancio rappresentano una sfida significativa per gli enti locali che intendono adottare un Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale. Affrontare in modo adeguato questa problematica richiede una combinazione di azioni correttive, pianificazione finanziaria attenta e comunicazione trasparente. Solo attraverso una gestione accurata sarà possibile ripristinare la stabilità finanziaria e garantire un percorso sostenibile di riequilibrio per gli enti locali interessati e tale è l’impostazione di Bilancio e della programmazione di Val della Torre.

Il Comune di Val della Torre ha definito una prima partita di debiti fuori bilancio emersi nel corso della revisione della contabilità, avvenuta in sede di Rendiconto finanziario 2022, debiti che sono stati oggetto di specifica individuazione tramite un percorso di parificazione debiti/crediti con gli enti ed i fornitori coinvolti che hanno portato al riconoscimento dei seguenti DFB riconosciuti con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 in data 25.10.2023. Debiti che hanno ottenuto formalmente dagli enti/fornitori l’autorizzazione ad un piano di rateizzazione dei pagamenti pari ad anni 5 e che a titolo di trasparenza sono così riepilogabili per complessivi €. 257.758,99:

• UNIONE MONTANA VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE (Servizi convenzionati vari)	€ 25.281,43
• C.I.S.S.A.(Convenzione gestione servizi socio assistenziali)	€ 28.492,01
• COMUNE DI GIOVETTO (Servizio segreteria convenzionata)	€ 3.444,06
• CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SERVIZI (Fatture servizio integrato rifiuti)	€ 159.278,38
• COMUNE DI PIANEZZA (Convenzione segreteria)	€ 13.160,73
• COMUNE DI PECETTO (Convenzione segreteria)	€ 24.448,21

Ed una seconda partita di DFB riconosciuti a beneficio del Comune di Caselette per la gestione convenzionata di alcuni servizi scolastici che ha richiesto una attenta revisione e parificazione delle due contabilità degli enti la cui determinazione dei risultati è stata definita con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 in data 15/02/2024 e riconosciuto un debito di €.111.523,70

L’operazione ha consentito di fare emergere, per contro, anche un credito del Comune di Val della Torre verso Caselette per complessivi €. 23.141,300.

L’occasione è stata inoltre propizia per una completa revisione dei rapporti tra il Comune di Val della Torre ed il Comune di Caselette per la gestione dei servizi scolastici con una nuova convenzione più equilibrata nei rapporti tra enti approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 in data 15.02.2024 con effetti immediati dall’ a.s. 2023/2024 e sino al 2032 che consentono una riduzione delle spese in capo al comune di Val della Torre.

Si conferma come il bilancio di previsione 2024/2025/2026 sia strutturato con apposito capitolo di spesa contenente le risorse necessarie a garantire il rispetto dei piani di rientro dei DFB e le scadenze di pagamento dei piani formalmente accettati dai creditori proseguono nel rispetto degli accordi stipulati.

Risultano pertanto pagate le rate relative ai mesi di marzo e giugno e saldati i debiti di importo inferiore stante la disponibilità finanziaria e di cassa per dare soddisfazione ai creditori.

Capitolo	Stanziato 2024	Stanziato 2025	Stanziato 2026	Stanziato 2027
Importo	€. 69.820,00	€. 49.700,00	€. 49.700,00	€. 49.700,00
Impegno di spesa	€. 69.820,00	€. 49.700,00	€. 49.700,00	€. 49.700,00
Pagato	€. 46.205,93	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00

16. VERIFICA DELL'ANDAMENTO DELLE COPERTURE FINANZIARIE

Ai fini della verifica in esame occorre prendere in considerazione le coperture finanziarie previste al punto 5.3.3 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e cioè:

a) per gli investimenti imputati all'esercizio:

- l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata;
- il saldo corrente dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

b) per le spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione:

- l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridicamente perfezionata;
- una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria. Tale limite identifica la quota della previsione del margine corrente di competenza che può considerarsi consolidata, e costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi futuri compresi nel bilancio di previsione;
- la quota del margine corrente costituita dal 50% delle previsioni riguardanti l'incremento del gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e derivante dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale F.C.D.E. Trattandosi di previsioni di nuove e maggiori entrate, tali risorse non sono comprese nella quota consolidata del margine corrente di cui al precedente punto;
- la quota del margine corrente costituita da riduzioni permanenti della spesa corrente, realizzate nell'esercizio in corso e risultanti da un titolo giuridico perfezionato, non compresa nella quota del margine corrente consolidata.

Ad oggi le spese imputate al titolo II dell'esercizio in corso sono finanziate con l'accertamento di entrate imputate al titolo 4, 5 o 6 o con l'avanzo di amministrazione; tali accertamenti sono stati assunti a seguito di obbligazioni giuridiche perfezionate e risultano effettivamente realizzati non determinando, quindi, l'esigenza di modificare le coperture finanziarie previste.

17. VERIFICA DELL'ANDAMENTO DEI LAVORI PUBBLICI FINANZIATI

Un altro adempimento cui ottemperare in sede di assestamento di bilancio è la verifica dell'andamento dei lavori pubblici finanziati.

Alla data odierna risultano finanziate le opere manutentive straordinarie e le opere sorrette da contributi assegnati PNRR e regionali

18. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo pluriennale vincolato (Fpv) rappresenta il cardine concettuale (e operativo) dell'intero processo della riforma contabile degli enti pubblici; il Fpv infatti è sicuramente il "garante" principale della corretta applicazione della competenza finanziaria così come prescritto dalle norme contabili vigenti e ne costituisce lo strumento applicativo principale.

Le regole previste dal principio contabile sono ormai ampiamente note e condivise, ma al netto di alcune zone "grigie operative" in merito alle normali operazioni di quadratura sia in corso di gestione sia – e soprattutto – in sede di rendiconto della gestione il fondo è risultato correttamente determinato in sede di Rendiconto approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 in data 30.04.2024..

L' Organo di revisione ha pertanto verificato la tenuta strutturale del bilancio e la corretta rappresentazione del Fpv a rendiconto oltre che verificare che la dinamica complessiva del Fondo non comprometta l'ordine contabile e la trasparenza del bilancio.

I principi prescrivono che le transazioni elementari (di spesa, ma sarebbe consigliabile replicare lo stesso modello per le transazioni elementari d'entrata) devono essere anagraficamente etichettate con l'indicazione della fonte di finanziamento e del relativo anno giuridico di assunzione dell'impegno, che corrisponde all'esercizio giuridico di assunzione dell'obbligazione ma che di fatto può indicare l'anno di competenza dell'accertamento che ha fatto nascere il relativo Fpv.

In considerazione dell'orizzonte triennale del bilancio finanziario, il momento più critico nella gestione del fondo pluriennale vincolato riguarda appunto le operazioni di chiusura in sede di rendiconto; in questa occasione infatti vanno verificate le transazioni elementari di spesa imputate agli esercizi successivi attraverso la copertura data da Fpv.

In questo scenario si collocano i concetti di «equilibrio orizzontale» e di «equilibrio verticale» che devono/possono guidare le operazioni di chiusura del Fpv in sede di rendiconto della gestione. Dalla lettura delle prescrizioni normative (degli schemi ufficiali e dei principi) gli equilibri di Fpv a consuntivo si possono sintetizzare come segue.

L'equilibrio orizzontale impone che la quota accantonata a fondo sia nell'esercizio di riferimento (oggetto cioè di rendicontazione) sia per ciascuno degli esercizi successivi debba coincidere alla sommatoria degli impegni finanziati dallo stesso fondo e imputati alle gestioni successive.

Questo equilibrio comporta un'operazione essenziale in fase di chiusura del consuntivo dell'anno di riferimento, che è stata rilevata, che consiste nell'adeguare la capienza del Fpv di spesa all'importo effettivamente impegnato (rispetto alla quota prenotata); ciò comporta dunque la proporzionale riduzione della quota accantonata di Fpv su tutti gli esercizi interessati sino a arrivare alla riduzione del Fpv in spesa nell'esercizio oggetto di rendicontazione.

Questa operazione – per ordine contabile – ha richiesto la contestuale riduzione del relativo Fpv d'entrata e la proporzionale quantificazione della quota di avanzo (libero) inutilizzabile a seguito di

indisponibilità dell'Fpv (analoga situazione è rinvenibile nel caso si tratti di avanzo vincolato).

L'equilibrio verticale impone l'allineamento nello stesso esercizio (non solo nell'esercizio oggetto di rendicontazione) tra importo assestato dell'impegno (cioè al netto delle economie per insussistenza dell'obbligazione) e la relativa quota di Fpv impiegata proveniente dagli esercizi precedenti. In sintesi lo stanziamento di Fpv impiegato sul capitolo e le transazioni elementari sottostanti devono essere "verticalmente" coincidenti in termini quantitativi.

L'equilibrio verticale impone che la dotazione prenotata di Fpv (sul capitolo di spesa) debba essere effettivamente stata utilizzata, diversamente è necessario adeguarne la dotazione sino all'allineamento con l'effettivo impiego.

Di contro attraverso questa metodologia è possibile dare evidenza diretta in entrata della quota di avanzo libero (ex Fpv d'entrata) reso indisponibile in spesa a seguito dell'inutilizzo di Fpv applicato al capitolo.

La contestuale riduzione dell'Fpv d'entrata a seguito della indisponibilità in spesa sarebbe garanzia di ordine ed equilibrio complessivo.

Ad oggi le spese in FPV risultano tutte impegnate e corrispondono al totale del FPV di entrata sia in conto capitale che di parte corrente.

19. VERIFICA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI DAL TESORIERE PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATI

Alla data di stesura della presente relazione **non sussistono** pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive.

20. VERIFICA DELLA CONGRUITA' DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO DI RISERVA, AL FONDO DI CASSA ED ALTRI FONDI

L'ente, alla data del 15.07.2024 ha a disposizione una giacenza di cassa pari ad €. 517.592,43 come saldo di fatto ed €. 515.659,44 come saldo di cassa di diritto che appare ragionevolmente sufficiente a gestire i pagamenti programmati ed in funzione dei flussi storici a seguire da luglio a dicembre, motivo per cui non necessita integrare il fondo di riserva di cassa .

Il fondo di riserva ha evidenziato in questa fase la necessità di un ripristino di disponibilità stante il fatto che alcune urgenze amministrative e di funzionamento sono state gestite appunto con il suo utilizzo che ne ha drenato la disponibilità. L'obiettivo è quello di garantire disponibilità con questo strumento fino al 31.12.2024.

Il fondo di riserva di competenza e di cassa **risultano pertanto congrui** anche in funzione del fatto che la gestione ha ormai superato la metà dell'esercizio 2024 e sono così rappresentabili:

- Fondo di riserva € 17.667,00
- Fondo di riserva di cassa € 30.000,00

21. SPESE DI PERSONALE

La spesa relativa al macro-aggregato 101 "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2024/2025/2026, prende in considerazione la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta coerente con quanto previsto in sede di bilancio e nel rispetto dei seguenti obblighi normativi:

- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013,
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009

E' opportuno evidenziare come la spesa di personale e la sua evoluzione nel tempo sia ormai soggetta alla verifica del rispetto del principio della sostenibilità finanziaria, che viene determinata esaminando e confrontando la posizione finanziaria dell'ente rispetto ai valori soglia definiti dal D.M. 17.3.2020 in attuazione dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 che dovranno dare esito positivo.

Si evidenzia come un riconteggio degli "spazi assunzionali" rispetto ai "valori soglia" a seguito dell'approvazione del rendiconto di gestione 2023 determini la seguente situazione, assolutamente compatibile con le previsioni di bilancio e nello stesso tempo funzionale alla programmazione futura 2025/2026/2027

Nell'ultimo triennio l'ente ha garantito il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale, L'analisi prevista dalla normativa mira a mostrare nell'ordine:

- l'andamento della spesa del personale e il contenimento della stessa entro i vincoli posti dalle norme di finanza pubblica (avvenuto);
- l'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti (in costante riduzione);
- il trend di crescita o di diminuzione della dotazione organica dell'ultimo triennio, con la quantificazione delle eccedenze e delle posizioni soprannumerarie (in riduzione);
- l'incidenza dei contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e di quelli di cui all'art. 110, co. 1, TUEL (assenti).

La spesa media di personale del triennio 2011/2013 in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 557 quater e c. 562 della Legge n. 296/2006 evidenziano i limiti di spesa ancora vigenti.

	Media 2011/2013	rendiconto 2023
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	648.666,97	411.085,85
Spese macroaggregato 103	12.896,73	
Irap macroaggregato 102	43.582,47	27.591,97
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare diritti di rogito	9.841,36	
Altre spese: da specificare.....	2.606,41	
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	€ 717.593,94	€ 438.677,82
(-) Componenti escluse (B)	-167.551,10	n.d.
(-) Maggior spesa per personale a tempo indet artt.4-5 DM 17.3.2020 (C)		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B -C	€ 550.042,84	€ 438.677,82
(ex art. 1, commi 557-quater, 562 legge n. 296/ 2006)		

La definizione dei limiti di spesa di personale ad oggi vigenti passano da una giurisprudenza e da una normativa che ha avuto evoluzioni importanti. La deliberazione della sezione regionale di controllo della Corte dei conti della Lombardia n. 112/2020 ha stabilito che le capacità assunzionali fissate dalla normativa precedente al d.l. n. 34/2019 sono da ritenere superate, anche se occorre aggiungere che le stesse non sono state abrogate. Viene detto che nella attuale normativa "il fulcro centrale sia dato da una nuova e diversa regola assunzionale rispetto al passato, che, superando la cosiddetta logica del turnover, è basata sulla sostenibilità finanziaria della spesa, ossia sulla sostenibilità del rapporto tra spese di personale ed entrate correnti". Di conseguenza, "per le procedure effettuate dal 20 aprile 2020 in poi, i Comuni virtuosi, che possono incrementare le assunzioni, devono comunque mantenere la spesa del personale entro i valori soglia previsti e non possono, pertanto, utilizzare il turnover per l'anno in corso ovvero procedere alla copertura al cento per cento delle cessazioni di personale, a prescindere da tali valori soglia e dalle percentuali assunzionali stabilite dal d.l. n. 34/2019 e dalla normativa di attuazione contenuta nel decreto del 17 marzo 2020".

Ecco allora che interviene il concetto di limite di spesa "dinamico" che è conseguenza diretta della salute e congruità del bilancio comunale prendendo in considerazione delle variabili che l'ente in parte è libero di programmare e gestire ossia le entrate correnti, il FCDE e quindi la capacità di riscossione e la spesa di personale di riferimento .

Il limite è rappresentato da quanto stabilito dal Decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione – D.L. 34 del 2019 convertito con modificazioni dalla Legge n. 58/2019 in materia di assunzioni di personale da parte dei comuni e nello specifico si vedano i contenuti dell' Art. 33.

A ciò si aggiunga una fiorente dottrina e giurisprudenza in merito alla modalità di definizione di questo limite non sempre chiara ed uniforme. Cercando di applicare una metodologia di calcolo ch

Alla luce di quanto sopra esposto i Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle

Entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia

In applicazione di queste regole il Comune di Va della Torre evidenzia un'incidenza della spesa di personale rispetto alla media delle entrate correnti annualità 2023-2022-2021 al netto del FCDE assestato bilancio 2023 pari al 17,99 % e quindi ampiamente al di sotto del "valore soglia" definito dal decreto che per gli enti come Val della Torre appartenenti alla fascia 3.000 ab./4999 ab. è pari al 27,20% ed il limite di incremento da tabella D.M. è il 28% così come riepilogato nel seguente quadro:

Verifica rispetto limiti di spesa e calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.					
Ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019 e del Decreto 17 marzo 2020					
Abitanti	5698		Prima soglia	Seconda soglia	
			27,20%	31,20%	
Entrate correnti	Importo	Anno			
Ultimo Rendiconto	2.874.586,93 €	2023	FCDE	€ 316.128,88	
Penultimo rendiconto	2.597.236,81 €	2022	Media - FCDE	2.284.298,47 €	
Terzultimo rendiconto	2.329.458,32 €	2021			
Media entrate	2.600.427,35 €		Rapporto Spesa/Entrate		
				18,00%	
Spesa del personale		Anno	Collocazione ente		
Ultimo rendiconto	411.085,85 €	2023	Prima fascia		
Anno 2023					
Spesa riferimento personale 2018					
	509.819,96 €				
Applicazione incremento massimo ipotetico 2024 su base 2018					
	106.882,32 €				
Incremento massimo ipotetico spesa 2024					
	%	€			
	28,00%	115.104,04 €			
Incremento massimo ipotetico spesa 2020-2024					
	%	€			
	28,00%	115.104,04 €			
Incremento spesa 2024 - I FASCIA					
	%	€			
	28,00%	115.104,04 €			

Situazione che consente di avere un margine significativo sugli spazi assunzionali 2024 e futuri tale da consentire una programmazione del personale che ripristini la normale dotazione organica dell'ente altrimenti non adeguata alle esigenze di funzionamento e tale da costringere l'ente all'utilizzo continuativo di "service" esterni.

La spesa di personale come meglio evidenziato nel D.U.P. 2024/2025/2026 di fatto procede esclusivamente a sostituzioni di personale in quiescenza o di prossima quiescenza dove il ricambio generazionale porta ad una diversa composizione della dotazione organica rispetto alla quale risulteranno acquisite risorse umane ai livelli base contrattuali rispetto a livelli più elevati ed una riacquisizione a fondo risorse delle corrispondenti risorse delle PEO.

Inoltre, dopo anni di difficoltà l'ente, con uno sforzo finanziario non indifferente, malgrado la situazione e condizione complessiva, è riuscito dal mese di dicembre a garantire la presenza di un Segretario Comunale titolare del ruolo con la Dott.ssa Francesca Montanari in convenzione con i Comuni di Barolo e Chialamberto (deliberazione del Consiglio Comunale n.30 del 28.11.2023). La dott.ssa Montanari è in capo al Comune di Val della Torre nella misura del 63,89% con Decreto del Sindaco n. 327 del 14.12.2023 e l'impostazione di bilancio prevede l'intera spesa a carico ente e le quote di rimborso delle competenze altrui sono allocate al Titolo III dell'entrata come voce a rimborso.

L'ente ha beneficiato del contributo di €.40.000,0 che contribuisce al finanziamento del bilancio ed alla riduzione dell'esposizione finanziaria complessiva dell'ente.

21.1 - FONDO RISORSE INTEGRATIVE:

Una delle voci soggette a contenimento in sede di PRFP è il Fondo risorse integrative. Si evidenzia l'evoluzione delle risorse stanziare nelle annualità di riferimento. Il fondo 2022 non è stato ancora erogato e per la parte variabile portato in economia. Il fondo 2023 risulta approvato nei termini ma non sono stati affidati obiettivi di performance le risorse sono state portate in economia e vincolate/accantonate. Il fondo 2024 è in sede di definizione.

Il fatto che il fondo risorse non evidenzia una netta riduzione è conseguenza degli aumenti contrattuali del CCNL 16.11.2022 e del recupero differenziali stipendiali B1/B3 e D1/D3 di cui all' art. 79 comma 1 bis del CCNL.

Le risorse variabili stanziare sono esclusivamente quelle legate agli incentivi tecnici e pertanto neutre ai fini del contenimento della spesa e rispetto dei limiti. Rispetto al passato l'intera posta delle risorse variabili è stata azzerata e nei fatti, le motivazioni che portano sostanzialmente a definire un fondo abbastanza costante è legato ai benefici del rinnovo contrattuale ed il recupero dei differenziali stipendiali B1/B3 – D1/D3 .

<i>Risorse</i>	<i>Impegni 2022</i>	<i>Impegni 2023</i>	<i>Impegni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Fondo risorse integrative per il personale – come contrattualizzato	58.604,88	54.256,05	54.472,08	55.000,00	55.000,00

22. CONCLUSIONI DEL RESPONSABILE FINANZIARIO

Tutto ciò premesso, in relazione all'adozione della deliberazione di variazione ed assestamento generale di bilancio e verifica salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2024 si conclude l'analisi come di seguito evidenziato:

- Equilibri di bilancio: si prende atto, ai sensi dell'art. 193, comma 2, del D.lgs. 267/2000, che il bilancio, allo stato attuale, **garantisce** il pareggio di gestione di competenza e di cassa e della gestione residui;
- Adeguamento Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.): si prende atto, ai sensi dell'art. 193, comma 2, del D.Lgs. 267/2000, che **non necessitano** iniziative volte ad adeguare il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione;
- Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio: si prende atto, ai sensi dell'art. 193, comma 2 del D.Lgs. 267/2000 dell' **assenza** di debiti fuori bilancio che necessitano di "riconoscimento di legittimità" e conseguente finanziamento;
- Verifica dell'andamento delle coperture finanziarie e dei lavori pubblici: si dà atto che, ai sensi del punto 5.3.3 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, è stata effettuata la verifica dell'andamento dei lavori pubblici finanziati nonché la verifica delle coperture finanziarie al fine di accertarne l'effettiva realizzazione. Dalle verifiche **non risulta** l'esigenza di adottare alcun provvedimento;
- Verifica dei pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzate: si dà atto che **non sono stati effettuati pagamenti** da parte del tesoriere per azioni esecutive;
- Verifica del FPV e attestazione assenza economie : struttura e composizione FPV in parte corrente ed in conto capitale **corretta** e **totalmente** "impegnato"

- Verifica della congruità del F.C.D.E. stanziato nel bilancio di previsione: si prende atto, ai fini del suo adeguamento, in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti, che **non si è proceduto** ad adeguare lo stanziamento a bilancio
- Verifica sulla congruità accantonamento FCDE a rendiconto: L'entità dell'accantonamento di risorse a FCDE a rendiconto **risulta congruo**
- Verifica rispetto dei vincoli di spesa del personale : verifica effettuata e **vincoli rispettati**
- Verifica rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio e dell'equilibrio di bilancio : verifica effettuata e vincoli **rispettati**.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Carlo Tappero